

Lembi attacca Zacchirolì: in politica grazie a Moretti e poi "ministro degli esteri" di Cofferati

# Il Pd contro i "candidati inquinanti"

Via Rivani teme che dietro ai "no Cev" ci siano finanziatori occulti

di Cristiano Zecchi

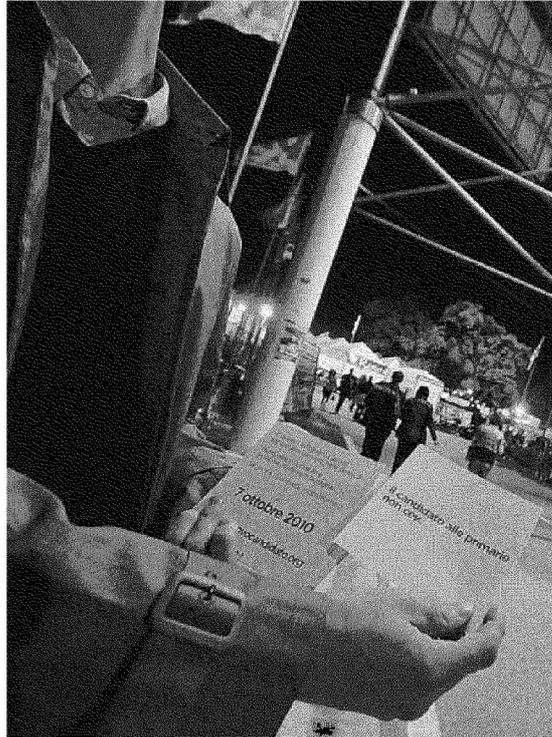
Dopo aver invocato per settimane "primarie vere", adesso il Pd teme che qualcuno le «inquinì». E tira in ballo Benedetto Zacchirolì, reo - secondo il partito - di far parte dello staff di un candidato ancora misterioso, pronto a confrontarsi nell'arena delle primarie (vedi il sito internet [www.ilnuovocandidato.org](http://www.ilnuovocandidato.org)); nonostante il fatto che il diretto interessato abbia negato e continui a farlo. Parole di

**Alfredo Cazzola**  
chiamato in causa  
replica: «Io non  
c'entro, ho altri  
modi per spendere  
i miei denari»

fuoco che arrivano direttamente dall'organo di governo di via Rivani. Simona Lembi, responsabile del partito, in una nota su Facebook dal titolo: "Candidati inquinanti" sbotta: «Pensavo di averle viste tutte, ma mi sbagliavo. Oggi il colpo di scena: dietro al "candidato no cev" non ci sono giovani volenterosi di fare nuova politica, entusiasti sostenitori della "politica dal basso", "della porta accanto", ma dei volti noti della flora (e della fauna) politica bolognese. Due volti noti, arrivati alla ribalta nelle ultime due campagne elettorali, quella del 2004 e quella dell'anno scorso». Lembi prende di mira Benedetto Zacchirolì, bollandolo come quello «arrivato alla politica grazie all'urlo morettiano e poi per cinque anni "ministro degli Esteri" di Sergio Cofferati per poi, narrano le cronache, rimanere infatuato del civismo destro di Alfredo Cazzola». Poi tocca allo «spin doctor»

di Cazzola che «risponde al nome di Gerardo Spagnuolo, assunto agli onori della cronaca per essere stato l'ideatore della campagna elettorale proprio di Cazzola. Insomma, altro che "spirito giovane", "rivolta dei quarantenni contro una società ingessata". Due persone dunque legate a Cazzola, almeno stando al ragionamento di Lembi. L'operazione (ma chissà poi quanto costa?) è frutto di due navigati esperti di politica (e di campagna e-

lettorale) con un obiettivo ben chiaro: inquinare le primarie, trasformarle in un pollaio usando come grimaldello "il candidato outsider", quello che dovrebbe essere nato dalla "giusta ribellione" degli under 30, mentre è stato concepito e partorito negli uffici di qualche agenzia di comunicazione avvezza più alle strategie di marketing che alla passione popolare per la politica». Amareggiata la replica di Zacchirolì: «Non sono io il candidato». E su Lembi? «Nulla da dire». Se la ride Alfredo Cazzola, che nonostante sia stato nominato due volte nel commento di Lembi, replica: «Io non c'entro niente». Ma quell'insinuazione sui costi della campagna del candidato ombra che fa Lembi potrebbero ricondurre magari alla sua disponibilità finanziaria? «Assolutamente no, ho altri modi di investire i miei denari», chiosa l'ex candidato sindaco.



Il volantinaggio per promuovere "il nuovo candidato" alle primarie

